
Annarosa Poli, *Il diario “epistolare” di un’anima ardente: Eugénie Guérin*

Annalisa Bottacin



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6349>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 568

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annalisa Bottacin, « Annarosa Poli, *Il diario “epistolare” di un’anima ardente: Eugénie Guérin* », *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6349>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Annarosa Poli, Il diario "epistolare" di un'anima ardente: Eugénie Guérin

Annalisa Bottacin

NOTIZIA

ANNAROSA POLI, *Il diario "epistolare" di un'anima ardente: Eugénie Guérin*, in *Diari di guerra e di pace*, a cura di Bianca TAROZZI, Verona, Ombre Corte, «Cultura /dialoghi», 2010, pp. 85-116.

- 1 Sovente in ambito familiare vi sono elementi che, accordati insieme, provocano invasioni talvolta malsane nell'identità dell'Altro; ciò è ben documentato nei sedici quaderni di un diario redatto da Eugénie de Guérin, corrispondenza intima con il fratello Maurice, autore dei raffinatissimi "poèmes en prose", come scrisse Gourmont, «rêverie profonde où la couleur se confond avec mille sensations délicieuses». Un diario, invero, le cui pagine sono espressione di un "continuo dialogo" con il giovane scrittore, che si trovava a Parigi. In effetti, dal settembre 1834 all'ottobre del 1841, quindi dopo la scomparsa di Maurice avvenuta nel 1839, Eugénie de Guérin redige un *Journal* di cui Annarosa Poli, in questo rilevante contributo, evidenzia l'importanza e la peculiarità.
- 2 Remy de Gourmont nella «Notice» che precede l'edizione numerata e illustrata, uscita da Aubry nel 1943, di *Le Centaure* e dell'incompiuta *Bacchante*, rileva che il legame che univa Eugénie al fratello era di natura «tyrannique» (p. 81); quel Maurice, anima fragile e sofferente, il cui *poème en prose*, *Le Centaure*, sarà letto da un'entusiasta George Sand che, alla sua apparizione postuma nella «Revue des Deux Mondes» nel 1840, lo arricchirà di una prestigiosa presentazione. Come ben evidenzia nella sua corposa analisi Annarosa Poli, la figura di Eugénie de Guérin ebbe un ruolo fondamentale nell'esistenza del fratello; Eugénie comunica intensamente con lui, allora ospite della capitale, dal castello natio di Cayla in Linguadoca, certa di portare avanti un compito iniziato durante l'infanzia del fanciullo da lei «cresciuto come un figlio, [...] preda di mille incertezze tra il dubbio e la fede» (p. 85), specie dopo un'esperienza presso la comunità di Lamennais. Un diario «epistolare» che rimane un segreto tra i due fratelli, seppur la parte scritturale più densa

sia dovuta a Eugénie – lo scrittore risponde sovente solo con brevi biglietti. È doveroso dirsi, rileva ancora il critico, che comunque «il grande amore di Eugénie per Maurice è qualche cosa che supera il sentimento fraterno [...]. Eugénie è posseduta da un duplice amore: quello per Maurice e quello per Dio» (p. 87), in quanto è conscia che necessiti l'intervento divino per salvare l'anima del fratello, in special modo allorché, nel 1838, inizia a frequentare un vecchio compagno di scuola, Jules Barbey d'Aurevilly, con cui è sovente ospite dei salotti parigini, dando vita altresì alla stesura di *Le Centaure*. Un'amicizia che lascia Eugénie de Guérin «profondamente sconvolta» (p. 90) e attratta dal fascino del giovane rivoluzionario, al punto di raggiungerlo a Parigi, dove gli avvenimenti incalzano, fino alla prematura morte dello scrittore nel castello di Cayla l'anno seguente, ancora nel fiore degli anni.

- 3 La bella e approfondita lettura di questo *Journal*, che vibra di continue emozioni, dove l'eminente studiosa conduce passo passo il lettore con l'apporto di numerosi esempi e citazioni, sottolinea quanto l'affetto ossessivo di Eugénie abbia comunque sempre velato un sentimento di profonda protezione nei riguardi di Maurice, in quanto gli fece da madre: forse anch'essa avrebbe voluto un destino diverso, dato il suo amore per le lettere, come si può ben desumere dai titoli dei volumi contenuti nella sua biblioteca privata, che Eugénie elenca nel 1835; dal prediletto Lamartine a Delille, alle tenebrose ombre di Ossian, al teatro di Corneille, Shakespeare e Victor Hugo, ai romanzieri inglesi, ai *Fiancés de Milan* del Manzoni, da unirsi ad altri autori citati nel diario, di cui non possedeva le opere, quali Pascal e Chateaubriand. Per altro, lo stesso Barbey d'Aurevilly «aveva intuito per primo il talento di scrittrice di Eugénie» (p. 112), ma fu il volume di Abel Lefranc nel 1910 a iniziare un approfondimento sulla sua produzione, seguito dalla prefazione di François Mauriac al volume *Maurice et Eugénie de Guérin*, con testi scelti da Pierre Moreau che portò un apporto fondamentale alla conoscenza di Eugénie. Importanti anche gli studi di Ernest Zyromski, Geneviève Duhamel e di Ettore Allodi che pubblicò nel 1927, per i tipi dell'editore fiorentino Le Monnier, un volume dal titolo *Cuor di sorella*, interamente dedicato a Eugénie de Guérin.
- 4 Da questo saggio di Annarosa Poli esce un ritratto raffinatissimo e profondamente scavato nei meandri più intimi di una personalità complessa e sensibile, e non solo nei riguardi del fratello Maurice, di cui Jules de Goncourt dirà: «Pour moi dans les modernes, il n'y a eu jusqu'ici qu'un homme qui ait fait la trouvaille d'une langue pour parler des temps antiques: c'est Maurice de Guérin dans *Le Centaure*».